

Grande esodo «intelligente»: niente panico sulle strade

Otto milioni in viaggio, solo pochi rallentamenti
Oggi temporali previsti nel Centro-Nord

di Davide Vannucci / Roma

MALGRADO l'economia presenti cifre da stato di crisi, malgrado il prezzo della benzina sia in ascesa stellare, l'esodo autostradale resta un rito che certifica l'arrivo della piena estate. Così anche ieri otto milioni di automobilisti si sono messi al volante, confermando la previsione di Autostrade per l'Italia. La giornata doveva essere da bollino rosso e così è stato, soprattutto durante la mattinata. Un traffico intenso, ma regolare, tant'è che nel pomeriggio i flussi sono rientrati nella norma. Tutti al mare, come da copione. L'Adriatica, da Bologna a Rimini, è stata presa d'assalto da chi ha scelto per le vacanze la riviera romagnola. Anche la Liguria sembra essere una delle mete preferite per le ferie. Le code in-

tre gli stranieri hanno preferito le città d'arte, Firenze in testa. Qualcuno, dall'estero, ha scelto l'Italia e qualcuno, in Italia, ha deciso di emigrare per qualche giorno. Il casello del Brennero e quello di Ventimiglia sono stati una crocevia di macchine, in entrambe le direzioni. Come sempre, la spina dorsale dell'esodo è stata l'Autostrada del Sole, da Milano a Napoli, ma anche le strade statali, come l'Aurelia, hanno fatto la loro parte. C'è chi ha scelto le isole, in particolare modo le pontine, la Sardegna e la Sicilia. A Villa S. Giovanni chi si imbarcava per Messina ha dovuto attendere una quarantina di minuti. Ad agevolare i flussi di traffico sono state soprattutto due decisioni, il divieto di circolazione dei mezzi pesanti e la rimozione di tutti i cantieri di lavoro. Secondo Autostrade per l'Italia, quest'anno le partenze sono state «intelligenti», vale a dire scaglionate. Le code ci sono state, ma sono rimaste contenute. Oggi la minaccia per gli automobilisti è rappresentata dal maltempo: si preannunciano temporali, soprattutto sul Centro-Nord.

dicano che molti hanno scelto le spiagge del Levante o si sono fatti sedurre dalle Cinque Terre. Il turismo di lusso non conosce lo stato di crisi. Difatti in Versilia molti stabilimenti recitano il tutto esaurito e per gli alberghi la recessione non esiste. La Toscana sorride, perché anche il litorale maremmano ha accolto grandi flussi, soprattutto lungo le spiagge dell'Argentario, men-

Assalto sull'Adriatica e code verso la Liguria
A Villa S. Giovanni 40 minuti d'attesa per andare a Messina

CAGLIARI Da ieri sera è montata al Poetto: 30 metri per 15 con tanto di abside

L'ultima tentazione da spiaggia: ecco servita la chiesa gonfiabile

DAVIDE MADEDDU

Dopo i raduni di preghiera al palazzetto dello sport, nella diocesi di Cagliari arriva la chiesa gonfiabile e in spiaggia. Giusto per non passare inosservati. Se poi tra bagnasciuga e battigia c'è chi indossa ancora boxer o costume da bagno poco importa. Perché «se i fedeli non vengono in chiesa, è bene andare a cercarli». E don Emanuele Mameli, parroco a Cagliari i fedeli li va a cercare direttamente in spiaggia. Con la chiesa gonfiabile sistemata da ieri alle 23 nella spiaggia del Poetto. Tra barettoni e spettacoli, passatempo e godiate, nella spiaggia dei centomila è spuntata la chiesa gonfiabile. Una struttura nera e fucsia lunga 30 metri e larga 15 con tanto di abside spaziosa. Chiesa che, come chiarisce il giovane sacerdote, non «ospita la celebrazione della messa ma solo chi vuole pregare. E a chi sta dentro si può aggiungere qualche altro». Perché, aggiunge don Emanuele, che dall'anno scorso si occupa della «missione cittadina», «se i fedeli non vengono in chiesa bisogna andare a cercarli». Dove? «Nelle piazze, nei luoghi del divertimento, d'altronde si tratta di un'iniziativa nazionale che solo per un giorno tocca Cagliari». Per la precisione nella spiag-



Il montaggio della chiesa gonfiabile, ieri sulla spiaggia del Poetto Foto Ansa

gia del Poetto e in un'area che vive quasi 20 ore al giorno conosciuta da tutti con il nome di «quinta fermata». Ad allestire il tutto, il gruppo di evangelizzazione «Sentinelle del mattino» che mette in piedi iniziative analoghe in quasi tutti i centri d'Italia. Campagna promozionale alla ricerca di fedeli anche sulle spiagge. Esagerazione o estremismo? Nemmeno per sogno, a sentire don Mameli. Che dice «è una luce nella notte, perché mai si dovrebbe pensare a una polemica o strumentalizzazione? È un momento di preghiera, anche tra i giovani e chi si diverte, eppoi... bisogna stare al passo coi tempi, e quindi far conoscere agli altri ciò che si fa e cosa sia l'evangelizzazione». Non è la prima volta che nella diocesi di Cagliari le celebrazioni varcano la soglia delle chiese tradizionali. È cronaca degli anni scorsi, ma i due eventi non sono collegati tra loro: la predicazione degli Apostoli di Maria al Palazzetto dello sport. Os-

sia il movimento di preghiera fondato da don Massimiliano Pusceddu, prete di professione e pugile per passione (con pugno da ko «per aiutare le missioni in Africa») che riusciva a riunire negli spalti del palazzetto di Cagliari migliaia di fedeli. Tutti a sentire le prediche del prete pugile, lo stesso che - come scrive anche nel suo sito internet www.gliapostolidimaria.it - ha fondato il movimento di preghiera, e che, pur non potendo contare sulla chiesa gonfiabile, viaggia a colpi di volantini e scritte sui muri e su qualche sovrappassaggio. Giusto per non passare e inosservati. Come dire, il nuovo marketing in nome del Signore.

Il «precedente» nella stessa diocesi: la predicazione degli «Apostoli di Maria» al palasport



Auto in coda ieri mattina sull'autostrada A10 all'altezza di Genova Foto Ansa

Salva una ragazza in mare È Ariel, il labrador di Totti

Si chiama Ariel, cognome Totti. È il labrador del capitano della Roma che ieri ha salvato una ragazza bloccata dai crampi a 150 metri dalla riva di Ostia. In estate, infatti, Ariel fa la «bagnina» a quattro zampe sulle motovedette della Guardia Costiera. È la seconda volta in dieci giorni che Ariel aiuta a soccorrere bagnanti in difficoltà. Il labrador Ariel è uno dei due cani di casa Totti, l'altro è Flipper: entrambi doni di nozze, l'inverno vivono con i loro padroni, l'estate si trasformano in *bay wa-*



Totti con i cani della scuola Cani di Salvataggio a Trigoria Foto Ansa

dei suoi «campioni». «Sono cani che ho visto crescere, vivono con noi - ha detto il capitano giallorosso - sono animali non solo belli ma che fanno del bene infatti vengono anche utilizzati per la *pet therapy*».

«Stanco di vivere» a 103 anni si butta nell'Arno Lo salvano

Ha 103 anni e due guerre mondiali sulle spalle. Vive in una casa di riposo di Firenze dal 1969. Ieri, dopo aver fatto colazione, è uscito per prendere un autobus, è sceso nella zona di Isolotto, ha raggiunto l'Arno e si è gettato nel fiume, all'altezza della passerella pedonale per il parco delle Cascine. La spiegazione l'ha data lui stesso: «Non volevo più campare, ero stufo». Insomma, un anziano originario di San Fele, provincia di Potenza, voleva farla finita, ma si è imbattuto in due poliziotti a cavallo, che, dopo aver legato gli animali a un albero, si sono tuffati nell'Arno e l'hanno salvato. Il protagonista della vicenda è un ex contadino lucano. Racconta l'uomo: «Nel gettarmi mi sono parato il volo con un braccio. Credevo di morire subito e invece, quando ho riaperto gli occhi, ho visto intorno a me tante persone». L'ultracentenario, che pare in buone condizioni di salute, ha un filo di voce, ma mantiene una certa lucidità. All'istituto delle Suore Figlie delle Sacre Stimate non hanno parole per commentare il gesto. Lì vive il suicida mancato e nel convento accanto c'è l'unica figlia, una suora ottantenne. La madre superiore dice che l'uomo non ha mai dato problemi, che è una persona attiva e piena di spirito, oltre che un grande lettore. Ogni anno, l'8 gennaio, nella casa di riposo si festeggia il suo compleanno. Tre anni fa, quando varcò la soglia del secolo di vita, arrivò dalla Basilicata la famiglia allargata, i due figli maschi, più una schiera di nipoti e pronipoti. Ma ieri, della vita non voleva più saperne.

AVVISO A PAGAMENTO

Firma la petizione!

SALVA L'ITALIA

Il governo si occupa del Premier e ignora stipendi e pensioni.

Siamo preoccupati per l'Italia. Il nostro è un Paese fermo, che non cresce. Milioni di famiglie italiane sono e si sentono sempre più povere. Invece di tutelare i risparmi e il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi degli italiani, invece di impegnarsi a garantire la loro sicurezza, il governo Berlusconi si preoccupa innanzitutto delle vicende personali del premier, riportando il Paese al tempo dei conflitti istituzionali, delle leggi ad personam e della confusione tra interessi privati e cosa pubblica.

Non è questo il governo che il Paese merita.
Non sono queste le scelte di cui gli italiani hanno bisogno.
Non è così che l'Italia avrà crescita e giustizia sociale.

Il testo completo della petizione è disponibile sul sito www.partitodemocratico.it

Puoi firmare la petizione in tutte le feste e circoli del Pd, oppure sul sito www.partitodemocratico.it

